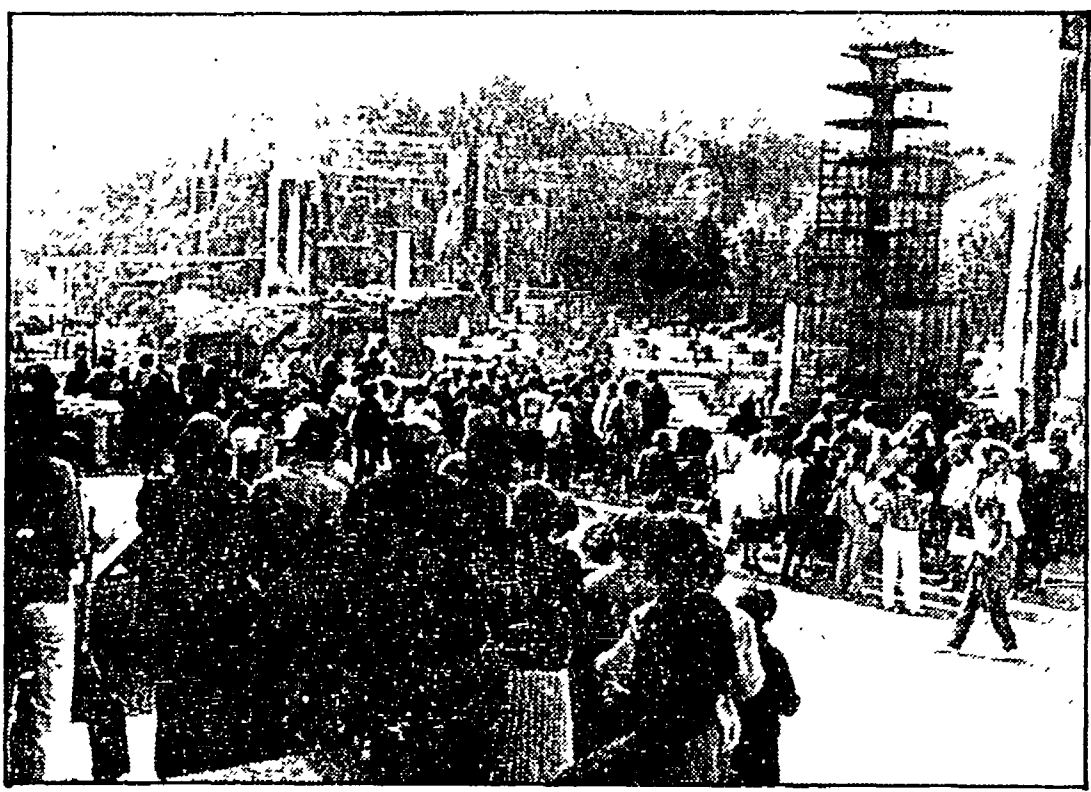


Ieri sera traffico scorrevole Oltre 1.000 pullman arrivati in città - Musei e monumenti presi d'assalto dai turisti stranieri



I turisti in visita ai Fori

Strade deserte in periferia, centro storico, musei e monumenti presi d'assalto da turisti italiani e stranieri, che ieri a migliaia sono andati a far visita ai Fori e alle Catacombe, e qualcuno non ha disdegnato di fare un "pediluvio" tonificante nelle acque della fontana di Trevi oppure della "Baraccetta", riscaldate da questo primo vero sole di primavera. Roma ieri era popolata da nuovi abitanti. Quelli veri, approfittando di questo week end pasquale — senza pioggia dopo 8 anni — hanno preferito sin dalle prime ore della mattina e in molti casi già dai giorni scorsi, prendere il primo treno o imboccare l'Autosole per raggiungere località più o meno vicine.

La maggior parte dei romani ha lasciato la città ieri mattina per trascorrere la Pasquetta ai Castelli, oppure al mare, a Castelnuovo, Ostia, Fregene, Terracina, Formia, Gaeta, Sabaudia, dove molti, nonostante l'acqua ancora tiepida, hanno già fatto il primo bagno della stagione. C'è stato anche chi, invece, ha preferito raggiungere le località della vicina Umbria e Toscana. Circa 1000 auto da Roma si sono dirette a nord e quasi 3000 verso sud. Lunghe code si sono formate ai caselli dell'Autosole tra le 9,40 e le 12,50. Poi tutto è tornato alla normalità. L'Autosole per ore è rimasta pressoché deserta.

Nel tardo pomeriggio, invece, è iniziato il rientro. Ma non in grande stile, come negli anni scorsi. Intorno alle 18 l'Autosole si è ripopolata di macchine, ma il traffico è stato scorrevole. Tanti, infatti, hanno deciso di fare il

Pasquetta senza grande rientro Per molti è ancora vacanza

lungo ponte, prolungando le vacanze fino al 25 aprile, oppure — i più fortunati — fino al primo maggio. A tornare ieri sera sono stati soprattutto i romani che hanno trascorso il lunedì di Pasqua in località vicine alla capitale.

Meno degli altri anni, invece, sono stati i turisti che hanno lasciato Roma il giorno di Pasquetta. Ieri mattina, tra le 10 e le 12,30, alla stazione Termini c'erano solo 600-700 persone — stranieri prevalentemente — che hanno prenotato il loro viaggio di partenza dalla capitale per i prossimi giorni. Ma c'è stato anche chi, venuto in città per l'Anno Santo (che si è concluso domenica scorsa), ha preferito lasciare Roma ieri sera. Centinaia di pellegrini, stranieri soprattutto, sono ritornati nei loro Paesi. Alcuni treni diretti verso il Nord Europa sono stati "sdoppiati", cioè sono stati aggiunti treni straordinari. Un gran daffare ha avuto il personale della stazione, che in questi giorni, essendo chiusi quasi tutti gli

uffici turistici, oltre alle informazioni di carattere ferroviario ne ha dovute dare altre a quanti venivano a chiedere notizie su alberghi, pensioni, luoghi storici da visitare. Meno problemi ci sono stati per vigili urbani, polizia stradale e personale dell'Autosole, visto che le vacanze pasquali ed i successivi rientri quest'anno sono stati diluiti in più giorni.

Non sono mancati, comunque, anche per questo week end, gli incidenti. Cinquantotto sono stati verificati il giorno di Pasqua ed una quindicina ieri. Sono stati tutti di lieve entità, tranne uno che ha provocato due morti.

E' accaduto ieri mattina in via Cocca di Mario, nel pressi di Fiumicino, dove, a bordo di una Mini 90 hanno perso la vita due persone, Francesco Fata, di 50 anni, che conduceva l'auto, e la madre Carmela di 70 anni, che viaggiava con lui. I due stavano andando a trovare un parente. All'improvviso ad un incrocio, la Mini, mentre stava

girando sulla sinistra, si è scontrata frontalmente con una "132", proveniente dalla direzione opposta, sulla quale viaggiavano Walter Piastria di 50 anni, che guidava l'auto, e la sua fidanzata Maria Pia Di Francesco. I due hanno riportato numerose ferite. Francesco Fata e la madre, invece, sono morti sul colpo.

Un altro incidente mortale si era verificato sabato scorso, intorno alle 17,30, sulla strada Braccianese, dove un'auto è uscita di strada, andando a schiantare contro un albero. Il conducente della vettura è morto e due persone, che viaggiavano con lui sono rimaste ferite. Per il resto non si sono verificati altri incidenti di rilievo, nonostante l'esodo sicuramente superiore agli anni passati dei romani dalla capitale e l'enorme afflusso di turisti in città. Sono stati oltre 1000 i pullman, italiani e stranieri, arrivati a Roma per questo "week end". Per disciplinare questo afflusso il Comune ha mobilitato in questi giorni circa 800 vigili urbani.

C'è stato anche chi, però, anziché raggiungere Roma dalle varie regioni italiane ha preferito fermarsi nelle località seicentistiche del Lazio. Al Termini sono arrivati in migliaia, sia da Roma che da altre zone. Oltre un metro di neve, sotto un caldo sole, sta consentendo di sciare ed abbronzarsi. E alla fine saranno in molti a far ritorno da queste vacanze pasquali con la prima tintarella della stagione: montana o marina... a seconda dei gusti.

Paola Sacchi

Soffocato con una calza

Il corpiccino di un neonato trovato dentro uno scatolone tra le tombe

Era un maschietto di tre chilogrammi - Il delitto è stato scoperto nel primo pomeriggio di Pasqua da un visitatore al cimitero del Verano - La morte probabilmente risale a sabato - Le ricerche nei reparti maternità

Aveva pochi giorni di vita. Chiuso in una scatola per camicie, l'han trovato ai piedi di un cipresso, nascosto in un vialetto deserto del cimitero di Verano. I venditori di fiori — unici esercenti con i chioschi aperti anche per Pasquetta, anziché chiusi — commentavano con i pochi clienti il gran trabambusto di auto della polizia e di ambulanze del vicino Policlinico, chiamate nella remota speranza di poter salvare il piccolo. Ma il medico ha scoperto subito che non c'era nulla da fare.

Sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di turno, Bert Marini, a stabilire con certezza le cause della morte. Con ogni probabilità, il piccolo è stato abbandonato nel cimitero già morto, strangolato con il collant di nylon. La morte, secondo un primo sommario esame, sarebbe avvenuta il giorno precedente, ma nel caso il bambino, per esempio si

fosse nato in casa. Il macabro "giallo" dell'infanticidio ha turbato la tranquillità di un'assolata e deserta domenica di Pasqua tra le mura del cimitero sulla Tiburtina. I venditori di fiori — unici esercenti con i chioschi aperti anche per Pasquetta, anziché chiusi — commentavano con i pochi clienti il gran trabambusto di auto della polizia e di ambulanze del vicino Policlinico, chiamate nella remota speranza di poter salvare il piccolo. Ma il medico ha scoperto subito che non c'era nulla da fare.

Sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di turno, Bert Marini, a stabilire con certezza le cause della morte. Con ogni probabilità, il piccolo è stato abbandonato nel cimitero già morto, strangolato con il collant di nylon. La morte, secondo un primo sommario esame, sarebbe avvenuta il giorno precedente, ma nel caso il bambino, per esempio si

fosse nato in casa. Il macabro "giallo" dell'infanticidio ha turbato la tranquillità di un'assolata e deserta domenica di Pasqua tra le mura del cimitero sulla Tiburtina. I venditori di fiori — unici esercenti con i chioschi aperti anche per Pasquetta, anziché chiusi — commentavano con i pochi clienti il gran trabambusto di auto della polizia e di ambulanze del vicino Policlinico, chiamate nella remota speranza di poter salvare il piccolo. Ma il medico ha scoperto subito che non c'era nulla da fare.

Sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di turno, Bert Marini, a stabilire con certezza le cause della morte. Con ogni probabilità, il piccolo è stato abbandonato nel cimitero già morto, strangolato con il collant di nylon. La morte, secondo un primo sommario esame, sarebbe avvenuta il giorno precedente, ma nel caso il bambino, per esempio si

fosse nato in casa. Il macabro "giallo" dell'infanticidio ha turbato la tranquillità di un'assolata e deserta domenica di Pasqua tra le mura del cimitero sulla Tiburtina. I venditori di fiori — unici esercenti con i chioschi aperti anche per Pasquetta, anziché chiusi — commentavano con i pochi clienti il gran trabambusto di auto della polizia e di ambulanze del vicino Policlinico, chiamate nella remota speranza di poter salvare il piccolo. Ma il medico ha scoperto subito che non c'era nulla da fare.

Sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore di turno, Bert Marini, a stabilire con certezza le cause della morte. Con ogni probabilità, il piccolo è stato abbandonato nel cimitero già morto, strangolato con il collant di nylon. La morte, secondo un primo sommario esame, sarebbe avvenuta il giorno precedente, ma nel caso il bambino, per esempio si

Raimondo Bultrini

Drammatica avventura di una ragazza madre di due bambini

Tenta di darle fuoco dentro il letto, poi la trascina in pineta e lei fugge

Si è conclusa dopo molte ore di inseguimenti e fughe l'odissea di una giovane ragazza ferita dal suo uomo che voleva ucciderla. Tutto è cominciato per una banale lite in un popolare caseggiato della Magliana, in via Pescaglia 93.

Ed ecco la versione fornita dalla donna ai carabinieri. La mattina di Pasqua, intorno alle nove, Giovanni Marongiu di 33 anni decide di "punire" senza un motivo apparente la sua compagna Giovanna Tosoni di 27. In casa ci sono anche i figli della coppia, Tiziana di nove anni e Daniele di cinque.

L'uomo entra nella camera da letto con una tanica di benzina. Giovanna Tosoni non si è ancora alzata, e non si rende subito conto di quello che sta per succedere. Dopo aver coperto il liquido sul letto, Marongiu accende un fiammifero, in pochi secondi le fiamme sono già alte, e la donna resta ustionata ad una gamba. Con gli abiti ancora in fiamme, corre verso il bagno e si chiude dentro a chiave. L'uomo sembra rinsavire, chiede scusa, la convince ad uscire e promette che l'accompagnerà a casa dal fratello. Insieme ai bambini, la coppia sale in auto per dirigersi ad Ostia. E l'uomo a guidare la BMW, sulla via del Mare, ad un certo punto, devia verso la pineta di Calistefano.

Giunto in uno spiazzo tra gli alberi, costringe la donna a

scendere, sotto gli occhi dei bambini. Le ordina di scrivere un biglietto: «Scrivi così — le dice — "Perdonatemi per quello che ho fatto". La donna interpreta quel gesto come un preparativo per ucciderla, simulando poi un suicidio. Si rifiuta, e viene colpita con i pugni sul viso.

A questo punto — non si sa in che modo — la donna sarebbe riuscita a fuggire a piedi, con il bambino più piccolo in braccio, fino alla strada. Qui ferma un automobilista di passaggio e si fa accompagnare all'ospedale: Sant'Agostino di Ostia. Dopo la medicazione rifiuta il ricovero e va a raccontarlo tutto alla stazione dei carabinieri. Poi scappare. La "BMW" di Giovanni Marongiu viene rintracciata sulla Colonna poche ore dopo, e l'uomo viene arrestato con l'accusa di tentato omicidio, sequestro di persona, omissione di soccorso e lesioni.

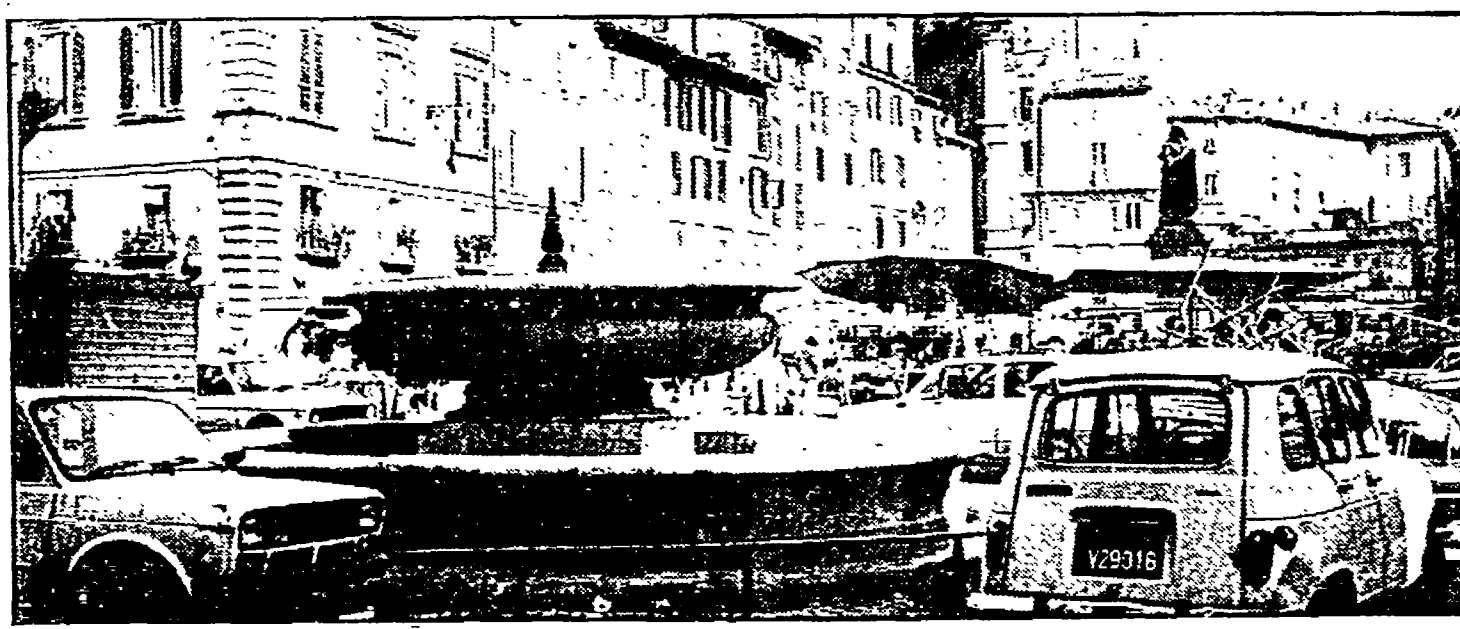
Dal fascicolo dell'archivio, i carabinieri scoprono che Giovanni Marongiu ha già avuto qualche piccolo guaio con la giustizia. Domani, sarà interrogato dal magistrato per scoprire i motivi del tentato omicidio. Il fuoco appiccato al letto poteva infatti provocare la morte della donna, che se l'è cavata fortunatamente solo con gravi ustioni di primo, secondo e terzo grado ad una gamba.

scendere, sotto gli occhi dei bambini. Le ordina di scrivere un biglietto: «Scrivi così — le dice — "Perdonatemi per quello che ho fatto". La donna interpreta quel gesto come un preparativo per ucciderla, simulando poi un suicidio. Si rifiuta, e viene colpita con i pugni sul viso.

A questo punto — non si sa in che modo — la donna sarebbe riuscita a fuggire a piedi, con il bambino più piccolo in braccio, fino alla strada. Qui ferma un automobilista di passaggio e si fa accompagnare all'ospedale: Sant'Agostino di Ostia. Dopo la medicazione rifiuta il ricovero e va a raccontarlo tutto alla stazione dei carabinieri. Poi scappare. La "BMW" di Giovanni Marongiu viene rintracciata sulla Colonna poche ore dopo, e l'uomo viene arrestato con l'accusa di tentato omicidio, sequestro di persona, omissione di soccorso e lesioni.

Dal fascicolo dell'archivio, i carabinieri scoprono che Giovanni Marongiu ha già avuto qualche piccolo guaio con la giustizia. Domani, sarà interrogato dal magistrato per scoprire i motivi del tentato omicidio. Il fuoco appiccato al letto poteva infatti provocare la morte della donna, che se l'è cavata fortunatamente solo con gravi ustioni di primo, secondo e terzo grado ad una gamba.

Raimondo Bultrini



Sosta selvaggia in Campo de' Fiori

Chiuso il mercato, sulla piazza non resta più niente. Spariscono banchi, ombrelloni e tende. E tutto torna come prima. Campo de' Fiori (la più bella piazza di Roma), dicono i bancaroli) si ripopolano, lentamente e faticosamente, la sua dignità di spazio pubblico e di storico monumento. Da qualche giorno non ci sono più nemmeno quei dieci banchi fissi, "inchiodati" per terra e sistemati lungo il perimetro, o addirittura attorno alla fontana farnesiana. Il Comune ha deciso di "ricoverarli", e i commercianti hanno aderi-

to comprandosi pullman ben attrezzati e banchi mobili. «E dice Sandra, che lavora qui da 38 anni — quando chiudiamo bottega, non lasciamo più alcun segno...».

Dieci «gabbietti» in meno sono già un bel risultato. Ma non tutto. Campo de' Fiori soffre di altri mali che vanno curati in tempo e con coraggio. Al pomeriggio, infatti, la piazza resta pulita, senza più mercato, ma attorno e sopra ai marciapiedi è pieno di auto in sosta. Che offendono lo stesso la storia di questo luogo che deve il suo nome ai fiori di campo che un tempo

stavano al posto dell'asfalto. E nelle stradine attorno alla piazza, passato il mercato, restano parecchi banchi e i carretti dei commercianti. «Perché qui — spiega Roberto Moretti, venditore di casalinghi — nessuno sa dove sistemare le sue cose. Non ci sono rimesse. E io, che sono fortunato, per un buco di magazzino sono costretto a pagare cinquecentomila lire al mese. Domando: è giusto?».

Così, tutti gli altri (sono un centinaio) cercano di nascondere il meglio possi-

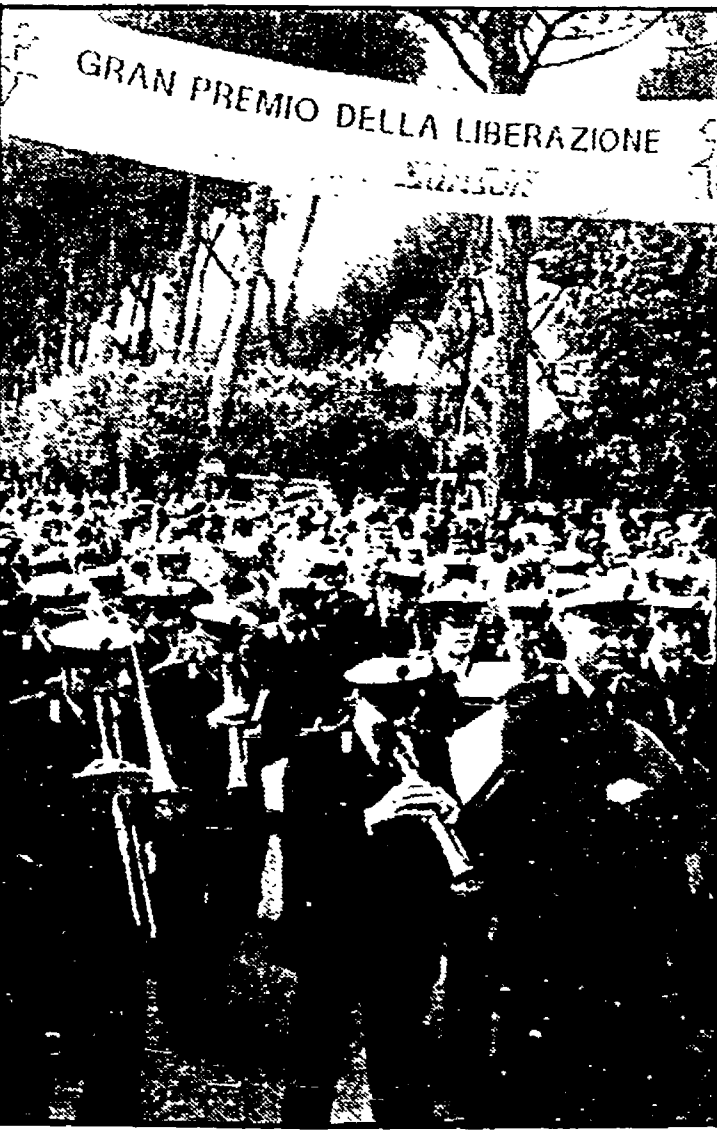
bile i loro banchi, dietro ai palazzi e tra le auto in sosta. E non è un problema serio. Se non si risolve, il caos che si toglie dalla piazza si sposta ai lati e attorno. Non è certo un grande risultato. E allora? Allora, bisogna superare un po' di inerzia da parte del Comune (che — dicono i commercianti — sta ristrutturando alcune rimesse da tre anni...) e anche l'indisponibilità di alcuni bancaroli che preferiscono il parcheggio abusivo perché non costa niente, d'affitto e di faticaggio. Un'altra questione è

La piazza però resta assediata dalle auto Campo de' Fiori meno trasandata Sloggiati i «banchi fissi»

la presenza, serale e notturna, di alcune strutture dei banchi di fiori (banchetti, secchi e barattoli). «Ma anche noi — dicono — chiusa la bottega non sappiamo dove sistemare le cose...». Sono ostacoli seri non ci sono dubbi. Però, con un pizzico di buona volontà (da parte e dall'altra) possono essere superati. Per una piazza così è anche giusto fare qualche sacrificio.

Ma se Campo de' Fiori appare ancora triste e abbandonata, non è tutta colpa del mercato. La fontana farnesiana, a lato della piazza, è senz'acqua, mezza bruciata, circondata da macchine e moto. Il monumento a Giordano Bruno, stracolmo di scritte, quasi scomparse nel gran caos della piazza. «Sono le questioni che restano dopo lo spostamento dei banchi fissi — dice Giuseppe Dama, capogruppo comunista in I circoscrizione —. Se ne deve far carico la sovrintendenza, pensando al restauro dei monumenti. Nell'800, attorno alla fontana c'era una cancellata che poi è stata tolta. La vogliamo rimettere? Credo sarebbe un grande risultato...».

Lo stesso discorso si può fare per l'adiacente piazza Farnese, teoricamente isolata dal traffico, praticamente parcheggio. Anche qui bisogna delimitare l'area delle fontane e permettere la cir-



Le bande dei vigili e dell'ATAC suonano per il «Liberazione»

Si svolgerà domani, come ogni anno, il gran «premio della Liberazione». La gara ciclistica organizzata dal nostro giornale che quest'anno è alla sua nona edizione, partirà dalla passeggiata archeologica dove la banda dei Vigili urbani eseguirà le musiche più celebri del suo repertorio.

Oggi, intanto, giungeranno a Roma le squadre nazionali provenienti dai vari Paesi europei. Si raduneranno a Caracalla per portare a termine le operazioni preliminari alla corsa (l'appuntamento è per tutte le squadre dalle ore 14 alle 18). Più precisamente sarà nel piazzale antistante il teatro delle Terme che le squadre dovranno riunirsi; qui saranno ricevute con tutti gli onori dalla banda dei dipendenti dell'Atac, diretta dal maestro Pietro Striano.

Anche quest'anno la gara ciclistica promette di essere ricca di emozioni e di sorprese. Se il tempo continuerà ad essere così elementare, senza una nube ad offuscare questo sole già caldo, la gara potrà essere un'occasione per gli sportivi per godersi una giornata festiva all'aria aperta.

Il parroco censura la Passione «moderna»

Al parroco di S. Agostino, la chiesa a duecento metri da piazza Navona, evidentemente non piace il teatro moderno, fatto anche di scambio di ruoli e di capovolgimento di situazioni. Così il pomeriggio di Pasqua ha scacciato dal sagrato della «sua» chiesa la compagnia di attori che per il Teatro di Roma rappresentava alcuni brani sulla Passione. Il parroco non ha gradito che un'attrice facesse una volta Maria e un'altra volta una donna di facili costumi; e non ha gradito che il primo agnello della Passione, il Cristo di Cristo si tramutasse in scena in personaggi di infimo livello morale.

Il parroco, indignato, ha protestato anche perché i fedeli che assistevano al sagrato, per una sera paleocristiana «sui generis», sarebbero stati confusi dallo scambio di ruoli. Ma la rappresentazione, con buona pace del prete, è proseguita nella piazzetta antistante la chiesa.

Il testo in scena sul sagrato di S. Agostino era la «Passione 1514» di Marcella Boggiolo e Franco Cuomo, rappresentato per la prima volta dodici anni fa. Lo spettacolo dal titolo «Frammenti di Passione», una riduzione del regista Piro Quartullo, era inserito nel programma internazionale del Teatro di Roma sulla Pasqua svoltosi nei tre giorni di festa. I giovani interpreti sono in gran parte provenienti dall'Accademia di arte drammatica. Il parroco non ha evidentemente compreso, ha dichiarato Franco Cuomo, come l'equivoco nascesse casualmente e fosse scemato il frutto del capovolgimento che provoca il teatro nel teatro.

Auguri al sindaco Vetere per i suoi sessanta anni

Ieri Ugo Vetere ha compiuto sessanta anni, e poiché «l'Unità», come tutti gli altri quotidiani non è uscita in edicola, rivolgiamo oggi gli auguri al sindaco di Roma. Ugo Vetere è nato a Reggio Calabria, ma ha partecipato alla Resistenza a Roma. Sposato con due figli, è stato dirigente sindacale fino al 1967. Iscritto al Pci dal 1946 e stato per il partito deputato alla Camera nelle legislature del '72, '76 e '79. Il 27 ottobre 1980 si è dimesso dall'incarico di parlamentare, per diventare sindaco di Roma.

Si è impiccato in cella un detenuto a Rebibbia

Andrea Casella, un detenuto di 35 anni rinchiuso a Rebibbia dal 1977 si è impiccato in cella. L'episodio è accaduto sabato sera. Un agente di custodia, durante il giro di ispezione, che ogni sera si compie dopo cena nel carcere

Un'altra crisi depressiva, si uccide gettandosi dal V piano

romano, ha visto il corpo del detenuto, appeso con una sottile cordicella, alla grata della cella, dove era rinchiuso da solo. Nonostante l'immediato allarme, non si è potuto far nulla per salvarlo. L'autopsia eseguita ieri dal medico legale Colasanti ha confermato che la morte è avvenuta per asfissia da impiccagione.

In preda a un'altra crisi depressiva s'è lanciata dalla finestra del suo appartamento in via del Corso. Un volo di venti metri, dal quinto piano, senza salvezza. Simonetta Franchini, 31 anni, è morta sul colpo. Inutile ogni tentativo di salvarla la vita. «Ho cercato di fermarla — ha poi raccontato il padre, che era in casa con lei — ma non ce l'ha fatta...». Simonetta — secondo quanto hanno accertato gli agenti — soffriva da tempo di frequenti disturbi psichici. Sembra fosse stata anche ricoverata in una casa di cura. Ieri sera all'improvviso dopo l'erisimica crisi ha deciso di farla finita. Sotto gli occhi del padre, s'è lanciata nel vuoto.

Pietro Spataro